

Un'indagine sulla mortalità infantile in Italia

# La strage degli innocenti

Un aspetto tra i più tragici della condizione sociale italiana nell'accurata documentazione di Giovanni Berlinguer e Ferdinando Terranova. Quando la discriminazione di classe comincia prima della nascita

Un secolo fa in Italia 200-300 bambini su mille morivano « fatalmente » in tenerissima età: oggi ne muoiono trentadue ogni mille entro il primo anno di vita (12,9 è la nostra media nazionale), tuttavia conserviamo un record negativo nel confronto con i paesi più avanzati. Se nel 1950 occupavamo il tredicesimo posto tra le ventiquattro nazioni europee, in questi anni siamo indietreggiati al diciottesimo. La graduatoria di per sé dimostra che nell'ultimo quarto di secolo sono rimaste inutilizzate molte delle possibilità offerte dalla scienza (e non solo da essa) per comprimere in limiti sempre più angusti il fenomeno della mortalità infantile. Abbiamo così sprecato 176.681 vite umane, se confrontiamo l'indice italiano con il ritmo di decremento della Cecoslovacchia; 157.691 con il ritmo dell'Unione Sovietica; 150.409 con il ritmo della Francia. Continuando di questo passo raggiungeremo la Svezia — in testa a tutti con la cifra di 12,9 — solo nel 1993, alle soglie del duemila.

Informazione, denuncia, polemica si intrecciano subito, nelle prime pagine del libro scritto da Giovanni Berlinguer e Ferdinando Terranova (« La strage degli innocenti » — Edizione Nuova Italia — lire 1.800) con l'appassionante « taglio » di un reportage. Gli autori forniscono statistiche, analizzano le malattie e le loro cause, indagano con scrupolo tra le opinioni degli specialisti, ma traducendo via via il linguaggio dei numeri o dei manuali di medicina in storia e cronaca degli uomini. E' così che l'intera società viene rappresentata dal vero in uno dei suoi aspetti più sconosciuti e più drammatici.

## I cromosomi del dottore

Nord e Sud: l'abisso si misura anche in questo campo. La Campania è la regione con la punta di mortalità infantile più alta: cinquanta bambini ogni mille — seguita da Lucania e Puglia. Seguiamo sommariamente il metodo di analisi adottato dagli autori del libro per scavare nella realtà e isoliamo Bari come città-campione del Mezzogiorno. Un'indagine medica stabilisce che nel rione Minghivacca si arriva alla quota di 95,24 morti ogni mille nati vivi, contraddicendo la tendenza nazionale che è di indici più elevati in campagna e più bassi in città. Soltanto i braccianti agricoli nella provincia di Bari si avvicinano a questo « tetto » negativo da superare di circa sei volte l'indice registrato nello strato medio-superiore della popolazione (magistrati, avvocati, medici, farmacisti, ecc.) che si ferma a 14,93 per mille.

Da queste e altre cifre si deducono, oltre allo sviluppo tra Nord e Sud, oltre al divario tra città e campagna, le distanze incommensurabili tra i rioni poveri e ricchi di una metropoli. La ricerca viene a Roma, dove il quartiere Parioli ha il 22,2 per mille contro il 53,1 dei quartieri popolari (« umbertini »). I poveri inurbati risultano accaniti nel « destino » ai braccianti agricoli e i cromosomi del dottore secondo la pioniera definizione della scuola di Barbiana — risultano più forti e più vitali dei loro. C'è chi possa negare l'esistenza di una selezione sociale che si assomma a quella naturale?

La parabola del Mezzogiorno è la dimostrazione storica di questo assunto. Non è vero infatti che la Campania, per esempio, sia stata sempre e fatalmente in condizioni di inferiorità: cento anni fa proprio questa regione, insieme all'Abruzzo e alla Sardegna, raggiungeva il livello più basso di mortalità infantile, mentre quello più negativo si registrava nel Veneto, in Lombardia, nell'Emilia-Romagna. Cominciavano allora l'accelerata industrializzazione del Nord e la penetrazione capitalistica nelle campagne, senza che contemporaneamente si verificassero adeguati interventi nel campo sanitario, nell'edilizia e nei servizi, nella ristrutturazione delle città. Di fronte allo sfruttamento in fabbrica, ai miserrimi alloggi operai, alle pesanti condizioni d'esistenza delle madri lavoratrici (nelle risaie, nelle filande) l'arcaico « precario » e ubilioso nei rapporti ambientali e familiari nel Sud poteva addirittura assicurare traumi minori. Ma per poco.

Nel primo decennio del nuovo secolo la tendenza si va già invertendo: nelle zone industrializzate i lavoratori conquistano salari e abitazioni più decenti, l'assistenza si estende, la situazione igienico-sanitaria migliora. Al contrario, nel Mezzogiorno avanza il fenomeno dell'emigrazione, mentre la degradazione economica e sociale si accompagna alla mancata diffusione dell'igiene moderna e alla mancata estensione dell'assistenza alle campagne.

## L'oleografia in frantumi

« Se qualcuno scrivesse una storia della mortalità infantile in Italia — afferma uno degli autori — fornirebbe uno specchio molto limpido per analizzare la storia generale del paese; potrebbe ricostruire molti dei fenomeni economico-sociali, ed anche culturali, da un angolo visuale nuovo e per molti aspetti illuminante ».

Un grosso capitolo in fondo l'hanno già scritto essi stessi, facendo andare a pezzi la oleografia di un Paese che proclama il suo amore per i bambini mentre ne attua brutalmente la decimazione. La democrazia italiana è fotografata con i suoi squilibri sociali, le sue lacune assistenziali, la sua disorganizzazione sanitaria che impediscono di applicare il principio-base della scienza moderna, la prevenzione. Ma sono le forze dominanti che vengono chiamate alla resa dei conti per la discriminazione di classe attuata in Italia perfino contro il cittadino non ancora nato. Esistono infatti tutte le prove (compreso il maggior numero di morti tra i neonati rispetto ai bambini più grandi, i quali beneficiano del progresso della medicina e del miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie; compreso l'aumento dei casi di malformazione; compreso l'alto numero di nati-morti) di una selezione inattuata che avviene già nel grembo materno. Per esempio, la gestazione senza controllo medico e il parto in casa come nell'800 (per più della metà delle donne italiane) sono cause precise di morte o di menomazioni del bambino, fonte di tragedie evitabili.

La realtà è quella di una classe dirigente che non intendendo attua sottobanco una sordida politica di freno demografico, basata sull'alta mortalità infantile come sugli aborti clandestini. E' intanto sbandiera in pubblico i grandi principi di difesa del bambino, rispetto della persona umana, tutela della madre e della lavoratrice madre, no al controllo

delle nascite, no anche all'aborto terapeutico. La classe dirigente italiana conferma la regola del meccanismo capitalistico: i bambini sono improduttivi, non hanno « rilevanza economica » (tranne quando rappresentano un mercato per i prodotti industriali), possono morire senza far danni nel nostro Mezzogiorno come nel Terzo mondo (dove, come rileva il direttore dell'Unità, G. Sicauti, gli Stati Uniti e le sfere dirigenti del capitalismo internazionale non intervengono molto perché « la mortalità infantile costituisce il freno naturale all'accrescimento demografico »).

Proprio gli Stati Uniti registrano un tasso relativamente in aumento della mortalità infantile (tanto da far avanzare nel paese più ricco del mondo questa spaventosa alternativa: i fondi disponibili per l'assistenza sanitaria « dovrebbero essere spesi principalmente per ridurre la mortalità infantile, o dovrebbero essere concentrati nel prolungare la vita degli anziani? ». Lo Stato del Colorado, avendo esaurito prima della fine dell'anno fiscale i dollari stanziati per gli anziani, ha già sospeso i pagamenti fino all'anno successivo ed ha vietato ai vecchi di entrare in ospedale, tranne in caso di urgenza. Anche gli anziani non producono, non hanno « rilevanza economica », non entrano nella scala di valori basata sulle categorie del profitto.

E' questa « morale » da scongiurare. Più volte è stata messa alle corde dalle lotte dei lavoratori e dalle conquiste raggiunte (la revisione della legge sulla maternità, la stessa legge degli asili-nido sono punti a favore di un'altra morale, che dà valore sociale alla maternità). Gli autori del libro compiono così un itinerario anche tra le battaglie, le vittorie e le nuove proposte d'azione avanzate dal movimento operaio, dalle forze di sinistra e dal Pci. Ne esce una organica e concreta ipotesi di interventi (e di riforme) che va incontro alle esigenze dei cittadini e a quelle degli specialisti, che salda gli interessi individuali con quelli collettivi, che unifica progresso civile e progresso scientifico.

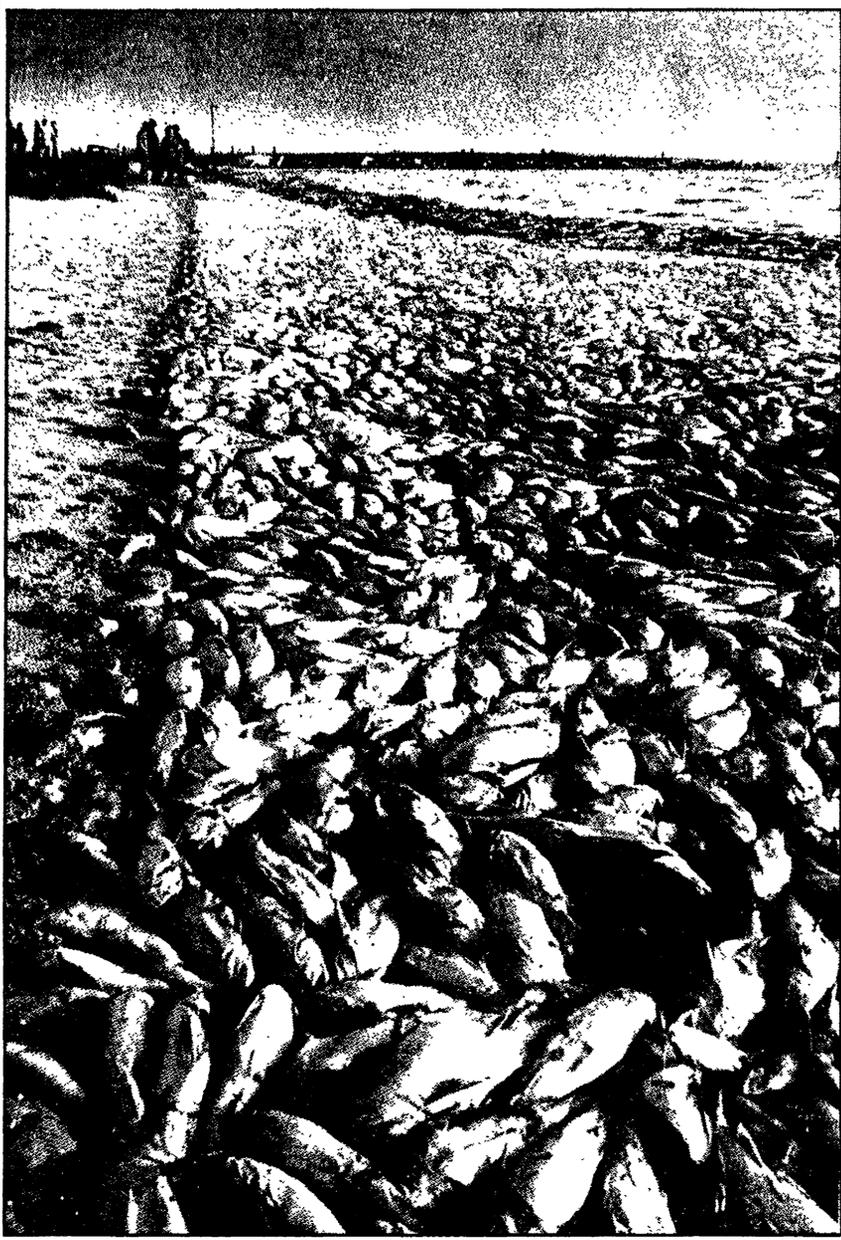
Alla decimazione dei bambini si contrappongono la battaglia per la loro piena tutela fisica e psicologica, già nel grembo materno e poi alla nascita e negli anni dell'infanzia, come premessa necessaria al divenire dell'uomo in una società che non rispetti l'intero arco della vita, la prima, la seconda, la « terza età ».

Luisa Melograni

# Il problema ecologico oggi: incontro con Barry Commoner

# ENERGIA E AMBIENTE NATURALE

La linea di ricerca avviata dal biologo americano, protagonista di un dibattito assai più stimolante di quello impostato alla Conferenza dell'ONU - L'analisi corretta di un rapporto sociale che non contrappone l'uomo alla natura ma ai poteri delle classi sfruttatrici



Una delle tante immagini del disastro ecologico: quintali di pesci uccisi dall'inquinamento delle acque marine. La foto è stata scattata su una spiaggia della California

DI RITORNO DA Stoccolma, giugno

Incontro Barry Commoner nel luogo dove si riunisce il « Forum » sull'ambiente: la Scuola d'Arte sul Wallhallavägen, il luogo viale che chiude la città a nord-est. Il « Forum » è stato il più influente, tra i centri di opposizione e di critica con cui i giovani — svedesi e di molti altri paesi — hanno contestato la Conferenza delle Nazioni Unite, e in pari tempo l'hanno arricchita, sviluppando un discorso che nella sede ufficiale si era inteso tenere al bando, ma che finalmente è stato in notevole misura accolto.

La contestazione ha assunto varie forme: in primo luogo la denuncia dell'aggressione americana nel Vietnam come offesa contro la natura nella stessa misura che contro l'uomo, dunque riprova che la contrapposizione tra natura e sviluppo anche sul piano teorico — non è fra uomo e natura, ma è fra l'unità uomo-natura da un lato e dall'altro il potere, la brutalità delle classi sfruttatrici, dell'imperialismo. Lo si è detto con volantini, con manifestazioni non violente dinanzi alla sede ufficiale, ma soprattutto con un lavoro di ricerca e di studio, articolato in seminari, conferenze, dibattiti.

Al centro di questa ricerca della articolazione dei temi, della scoperta dei nessi fra i problemi dell'ambiente e i problemi della società umana, è stato sempre Barry Commoner, un biologo americano, direttore del Centro per la biologia dei sistemi naturali dell'università di Washington di St. Louis, Missouri. Di lui mi era noto il libro « Scienza e sopravvivenza », e qualche articolo: non aveva mancato di sorprendermi il suo metodo e aperto alle altre discipline e comprensivo di tutte le implicazioni di un problema, a differenza di quello di molti studiosi americani che di solito considerano doveroso attenersi a una stretta specializzazione.

Ci siamo già visti, prima di questo incontro, in mattinata, al dibattito su « Energia e ambiente », promosso da un altro « Forum » giovanile, che si è dato l'obiettivo di « popolare » Commoner, un biologo svedese, un Premio Nobel svedese per la fisica, Alfvén, cui era stato impedito di pronunciare un discorso nella Conferenza delle Nazioni Unite. L'anziano scienziato intendeva mettere in guardia (in termini forse un po' semplicistici, forse un po' contro i due fattori a suo parere più rilevanti al fine dell'inquinamento: la crescita della popolazione e la energia di fonte nucleare. Sul primo punto era seguito un battibacche fra Alfvén e Commoner, il quale sosteneva in sostanza che il problema della popolazione si risolve da sé nel quadro dello sviluppo. Questa tesi, sebbene non compiutamente svolta nemmeno da Commoner, è stata, per il resto, con alcune varianti, portata anche nella Conferenza ufficiale dal cinese Tang Ke e da Indra Gandhi.

Vale la pena di parlare di Commoner non solo per essere in grado di riferire sul ruolo singolare e influente che egli si è assunto a Stoccolma; ma anche perché il suo lavoro che è stato condotto in Italia, su una linea di ricerca sostanzialmente non dissimile dalla sua, da parte di studiosi marxisti e in maggioranza comunisti. Il Convegno dell'Istituto Gramsci su « Uomo, natura, società » (tenuto nello scorso novembre, e di cui sono stati pubblicati gli atti) è servito a porre almeno le basi di una analisi corretta del rapporto uomo-natura, e di un rapporto sociale e di classe, che coinvolge così la struttura come le sovrastrutture.

Non può sorprendere del resto, che, mentre noi conosciamo le pubblicazioni in lingua inglese, gli studiosi americani o di altri paesi continui a ignorare il lavoro nostro, e viceversa. Ma Commoner è interessato, chiede di fargli avere quello che abbiamo prodotto. Conosce e apprezza l'impegno teorico, di battaglia ideale e culturale, del Pci, così che nell'apprendere che da noi si è cominciato a lavorare anche nel campo in cui egli stesso si è distinto, è pronto a credere che lo si sia fatto in modo serio, onesto e scientificamente utile.

Discutiamo in primo luogo il problema dell'energia, oggetto della riunione del mattino. Il tema era fra quelli sui quali la Conferenza non ha raggiunto risultati soddisfacenti, ed è caratterizzato dalla molteplicità degli aspetti che presenta, e sotto i quali può essere studiato. Alla tesi estrema di Alfvén, di cui ho fatto cenno, e che teneva conto soprattutto della possibilità di incidenti nelle centrali nucleari, si era contrapposta nella sede ufficiale la relazione di Eklund, direttore generale della AIEA (l'ente nucleare delle Nazioni Unite), che proprio di questa possibilità di incidenti (reale, e crescente con il crescere del numero di centrali) non teneva alcun conto. Insisteva invece sul fatto che la radioattività rilasciata in condizioni normali dalle centrali è di gran lunga inferiore a quella riferibile a cause naturali.

Egli esprimeva considerazioni altrettanto giuste, come l'assenza di poluzione chimica o biologica nelle centrali nucleari (mentre quelle termiche riversano ogni giorno nell'atmosfera, fra l'altro, 600 tonnellate di ossidi zolfo per 1000 MW installati) e la necessità di conservare carbone e petrolio come materie prime di base per l'industria di sintesi. Perciò Eklund prevedeva per la fine del secolo l'entrata in funzione ogni giorno di una nuova centrale nucleare di 1000 MW elettrici.

In realtà, circa il rapporto fonti nucleari-fonti convenzionali, una osservazione pertinente può essere che le prime, in quanto portatrici di lunghi termini e dopo l'adozione al livello industriale dei reattori « veloci » di una considerevole riduzione del costo unitario del combustibile (in funzione della quantità di combustibile utilizzata per produrre un chilowattora) permettono di espandere i costi unitari del combustibile in modo da comprendere i ritrovati atti ad accrescere la sicurezza, e ridurre drasticamente i danni all'ambiente. Con questo viene già messa in luce una delle molte relazioni fra l'uomo e l'ambiente, e le ragioni economiche. Ma tale relazione dovrebbe essere sviluppata, nel senso di intendere in quali modo esigenze di crescita e disponibilità di energia a prezzi decrescenti è da un lato connessa con il profitto, e dall'altro con la degradazione dell'ambiente naturale.

Qui si colloca la ricerca portata a Stoccolma da Commoner con almeno tre diversi contributi: la relazione tenuta al « Forum » sull'ambiente, il suo nuovo libro (« The Closing Circle »), e un articolo da cui ho poi tratto la conferenza tenuta a Stoccolma. In termini molto generali, i risultati che egli ha illustrato sono i seguenti: 1) l'aumento dei inquinanti (quelli degli anni all'ambiente negli Stati Uniti non è stato affatto proporzionale all'aumento della popolazione, e nemmeno del consumo pro capite, e non è notevolmente maggiore (con un fattore di accrescimento compreso fra 200 e 2000 per gli anni dal '45 ad oggi), e una analisi computerizzata prova che esso è dipeso essenzialmente dall'introduzione ed espansione di processi produttivi nuovi; 2) i prodotti industriali sono largamente quelli inerenti alla produzione di sintesi: sostanze plastiche, fibre sintetiche, prodotti di sintesi naturale, fibre sintetiche al posto di quelle naturali, detersivi invece di sapone; 3) a parte le considerazioni che i rifiuti possono avere giocati in alcuni casi (strategie, nel caso della gomma), il vantaggio economico che questi processi offrono al capitale che consentono di ridurre l'impiego della manodopera, in favore dell'impiego di quantità crescenti di energia, è il mezzo di accrescere i profitti; 4) ma questi profitti aggiuntivi gravano, in primo luogo, sui lavoratori disoccupati, e in senso più generale sull'ambiente naturale. Infatti, mentre i prodotti naturali (gomma, cotone) sono sempre rinnovabili, e allo stato di rifiuti sono riassorbiti dal processo ecologico, i prodotti artificiali — non « biodegradabili » — da un lato alterano l'ambiente, dall'altro derivano dalla rapina di risorse non riproducibili, come il petrolio.

Anche questa analisi non è completa. Bisognerebbe aggiungere altre considerazioni, come le seguenti, proposte a Stoccolma o in altre sedi: a) che la sostituzione indiscriminata di energia al lavoro umano alla base del mantenimento « eccesso » di oggetti di rifiuti; e quindi della rapina delle risorse minerali finite, come il ferro; b) che la sostituzione di processi di prodotti naturali con quelli sintetici danneggia sul piano commerciale, non meno che umano e politico, i paesi del Terzo Mondo, e che una emarginazione, sia all'interno dei paesi industriali, sia nel Terzo Mondo, di larghe masse umane da processi produttivi offre la prova che l'ambiente e ambiente sono, egualmente e per il tramite dei medesimi processi, colpiti o minacciati dal grande capitale. In questa misura, i disastri, i pieghi energetici non possono continuare a crescere indefinidamente, poiché essi trovano un limite nella dispersione di calore (poluzione termica) che già raggiunge punte preoccupanti.

La linea di ricerca avviata da Commoner è corretta, e in larga misura è stata seguita da quella che è stata avviata qui da noi con il Convegno dell'Istituto Gramsci. Il colloquio continuo su questa base, fino a toccare un punto su cui riferiremo in altra occasione: Commoner mi sembra ancora incline a fare qualche concessione alle tesi, accreditate negli USA, del cosiddetto « stato stazionario ».

Uscendo, incontro capannelli di svedesi, americani, asiatici, africani, come nella Conferenza ufficiale, ma ciascuno di essi ha trent'anni di meno. Fure, è proprio tra i giovani che il tema sono più vitali, e persino più maturi. Nessuno di loro è stato nominato dai poteri ufficiali: a Stoccolma sono venuti per conto proprio e ultimamente.

Gino Sighiboldi

Presentati a Roma i primi due volumi delle « Opere complete » di Marx ed Engels

# Una grande impresa culturale

Unica in Italia questa iniziativa degli Editori Riuniti corona una attività di diffusione del marxismo che abbraccia parecchi decenni - Il determinante contributo dei comunisti - Il valore e il significato di una seria riorganizzazione filologica della produzione marx-engelsiana negli interventi di Giorgio Napolitano, Umberto Ceroni e Cesare Luporini - La teoria rivoluzionaria e i problemi delle odierne società capitalistiche

## Ritrovati i resti di un villaggio di cinquemila anni fa

SANTIAGO DEL CILE, 21. I resti di un villaggio di circa cinquemila anni fa sono stati trovati nella provincia di Tarapaca, a 1500 chilometri a nord di Santiago, da scienziati e ricercatori dell'Università del Cile diretti dal prof. Lautaro Núñez Ateco.

Una trentina di case in stile a Tokyo dove sono stati sottoposti alla prova del carbonio per accertare la loro età: i resti risalgono a circa 4300 anni fa.

Il villaggio, secondo quanto si è accertato, era composto da una trentina di case in forma circolare e che sono state trovate parzialmente interrate. Gli abitanti del villaggio vivevano della raccolta di prodotti naturali, della pesca e della caccia e non conoscevano l'agricoltura.

Una poderosa impresa editoriale e culturale è quella che gli Editori Riuniti hanno avviato in questi giorni con la pubblicazione delle « Opere complete » di Marx ed Engels. Due dei cinquanta volumi che usciranno nel giro di alcuni anni sono già in circolazione. Unica in Italia (e le opere di Marx ed Engels appaiono finora nella nostra lingua costituiscono solo una parte, circa un quarto, di tutta la loro produzione) questa iniziativa viene a coronare una attività di diffusione del marxismo che abbraccia parecchi decenni e che dagli albori del socialismo italiano procede via via per arricchimenti successivi. Novecento è il contributo che vi ha portato il partito comunista.

Lo ha ricordato il compagno Giorgio Napolitano, che con Umberto Ceroni e Cesare Luporini ha presentato e illustrato l'iniziativa nel corso di un incontro al Ridotto dell'Eliseo. E' particolarmente dopo la liberazione che la diffusione del marxismo si organizza su vasta scala, principalmente per merito dei comunisti. Nascono collane dei classici, edizioni economiche,

Palmiro Togliatti curò personalmente la traduzione e la pubblicazione di alcuni testi. Si può misurare con leggerezza orgoglio la mole del lavoro compiuto in capo ad un periodo che vede, tra l'altro, il compimento di un'altra impresa imponente: l'edizione delle « Opere complete » di Lenin.

Il risultato è valutabile in rapporto a un dato di imminente valore: non vi è campo della cultura italiana dove non si giunga a confronto col marxismo, dove non si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire la autenticità del Marx scienza che si vada ad una seria riorganizzazione filologica dell'intero corpus della sua produzione. E' un debito che andava saldato anche perché permangono uno scacco notevole tra l'interesse e i dibattiti che Marx suscita e un'autentica assenza della sua pensiero. Bisogna ricostruire